

The Wall of ITIS

a.s. 2016-2017 n.2

IL GIORNALINO UFFICIALE DELL'ITIS ENEA MATTEI



Editoriale

“Bisogna sempre avere il coraggio delle proprie idee e non temere le conseguenze perché l'uomo è libero solo quando può esprimere il proprio pensiero senza piegarsi ai condizionamenti.” Queste parole sono di Charlie Chaplin e rispecchiano quello che è alla base della libertà: la possibilità di esprimersi. La parola è come una droga diceva Kipling, una volta che se ne fa uso, non si può più smettere. Essa ha il potere di corrompere la mente e di ingannare l'opinione pubblica facendo venire meno le libertà ottenute nel corso della storia. L'arte oratoria usata per scopi buoni invece, non sfrutta l'ingenuità della persona ma la sua capacità di ragionamento. Ed è in questo modo che la libertà di opinione viene garantita. E questo è ciò che noi, nel nostro giornalino tentiamo di fare: permettere a chiunque di dire la propria opinione, abbattendo quel muro di noncuranza tipicamente umana.

Daniele Iacovitti

Una palestra per 2



"Una palestra per due" (gym problems) è un film del 1996 di Mario Messina e Massimo Celesti, interpretato da Paola Boscacci, Laura Giordano, Musso Florinda, Quadrio Daniela, Baruta Alessandra, Rampa e Invernizzi.

L'alto numero di studenti è da sempre una piaga per il nostro istituto, gli spazi della sede e dei laboratori sono completamente sfruttati, e le nuove classi sono migrate verso altri edifici. Ma a fronte dell'aumento di classi e studenti, per la palestra, l'unico adeguamento applicato -con varie proteste da parte dei professori di materia- è stato il raddoppio del numero di classi per ogni ora di lezioni, con evidenti disagi dati dal sovraffollamento. La commedia tragicomica "una palestra per due" va in onda ogni giorno da oltre 20 anni senza interruzioni. L'annoso problema della palestra occupata da più classi crea non pochi problemi di gestione degli spazi tra classi, costringendo i professori a scendere a compromessi, non riuscendo così a dare agli alunni un programma completo. Invitiamo dunque l'autorità competente a prendere provvedimenti, pur sapendo le difficoltà che ciò comporta, per rendere questa una scuola migliore.

Lorenzo Prandi

JOE PETROSINO

Nell'ambito del progetto di educazione alla legalità, da anni in corso nel nostro istituto, alcune classi hanno partecipato all'incontro organizzato con... **continua a pag. 2**

DESTATI O SCUOLA!

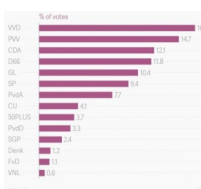
O Scuola, abbandona i tuoi vecchi metodi e precedi le novità del mondo, non essere in balia degli eventi ma sii partecipe di essi. ... **continua a pag.5**

I proventi della vendita delle foto di classe uniti al ricavato della vendita dell'ultimo numero dello scorso anno €1358 è stato devoluto alla Croce Rossa Italiana per le attività di promozione umana presso le zone terremotate in centro Italia. Grazie a tutti; un ringraziamento speciale ai docenti che si sono prodigati per la riuscita della raccolta.

Grazie proff: Luzzi, Masa e Gusmeroli.

ULTIM'ORA

L'Olanda dice no ai populismi



Una ventata vimenti estremisti di destra che di populismo sembravano aver in mano la vittoria, andando invece a rafforzare la presenza in parlamento di partiti liberali, come il mondo da GroenLinks di Klaver. Il vento

tempo, a partire dall'elezione populista che sta sferzando il mondo colpisce gran parte dell'Europa centrale vari sono i movimenti anti europei, ma a differenza che in altri stati, il potere non è caduto in queste tendenze, pur rafforzandone il potere nei vari parlamenti. Pochi giorni fa, in Olanda, la popolazione ha rifiutato quei mo-

Lorenzo Prandi

Primo Soccorso

E' da circa vent'anni che, grazie ad una stretta collaborazione tra il nostro istituto e la Croce Rossa Italiana, agli studenti del quinto anno viene offerta la possibilità di partecipare ad un corso di primo soccorso della durata di circa 10 ore, in cui vengono affrontate alcune delle tematiche fondamentali del primo soccorso. Tra queste vi sono il trattamento delle fratture, distorsioni, emorragie ed ustioni; la parte più consistente del corso è quella relativa al BLS(basic-life-support).



Dallo scorso anno il monte-ore è stato suddiviso sul triennio(4 ore per anno) , nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro, per ampliare e rendere più efficace l'apprendimento delle tecniche di BLS. In tal modo un numero sempre maggiore di ragazzi viene presto a conoscenza dei principi di primo

intervento in situazioni di emergenza. Comprendendo l'importanza del BLS la nostra scuola, grazie all'associazione "COMO CUORE", si è dotata di un defibrillatore che per il momento possono utilizzare solo i docenti ed il personale qualificato. Nel mese di maggio la CRI organizzerà in piazza Garibaldi una giornata di formazione per personale laico all'utilizzo del defibrillatore a cui tutti gli studenti maggiorenni sono invitati a partecipare.

Alessandro Chiesa

Joe Petrosino

Nell'ambito del progetto di educazione alla legalità, da anni in corso nel nostro istituto, alcune classi hanno partecipato all'incontro organizzato con Nino Melito Petrosino, pronipote dello storico poliziotto Joe Petrosino "l'incorruttibile", assassinato in Sicilia nel 1909 da Cosa Nostra mentre era in missione segreta a Palermo. Ecco cosa ci racconta di lui suo nipote:

Nato a Padula in provincia di Salerno il 30 agosto del 1860, trasferitosi con la famiglia negli Usa, per primo aveva capito l'importanza della **mappatura della criminalità di New York** raccogliendo dati, informazioni, immagini, coordinando operazioni e infiltrandosi tra gli italo-americani grazie alla **sua capacità nel camuffarsi**. Si infiltrò ,ad esempio, nell'organizzazione anarchica responsabile della morte del re d'Italia Umberto I, riuscendo a scoprire l'intenzione di assassinare il presidente americano William McKinley durante una sua visita all'Esposizione Pan-Americana di Buffalo. Nel 1903 risolve il caso forse più importante della sua carriera, il "delitto del barile", così chiamato per il fatto che il cadavere di Benedetto Ma-

donia (un malavitoso membro di una banda di falsari) venne ritrovato dentro un barile fatto a pezzi. Petrosino si occupò della "Mano Nera" anche in un'altra importante occasione, quando il tenore Enrico Caruso, durante



una tournée a New York, fu ricattato dai gangster sotto minaccia di morte. Tra le gang più pericolose di Little Italy si trovò a scontrarsi con la prima forma di Cosa Nostra, che negli Stati Uniti veniva chiamata **Mano Nera specializzata nel racket delle estorsioni**. Il tenente Petrosino guidava

una squadra di poliziotti italo-americani, l'Italian Branch, che infliggeva duri colpi alla malavita; tuttavia capì che partiva tutto dalla Sicilia. Determinante ai fini della sua carriera fu anche la stime- ma riposta in lui dall'allora assessore alla polizia, e

futuro presidente degli Stati Uniti, Theodore Roosevelt: grazie al suo appoggio, nel 1895 venne promosso sergente e destinato alla conduzione delle indagini, senza divisa. I criminali si erano trovati improvvisamente di fronte a un uomo che parlava la loro lingua e conosceva i loro metodi. La sua brillante carriera da poliziotto fu

improvvisamente stroncata dalla malavita siciliana durante un'operazione sotto copertura a Palermo il 12 marzo 1909.

I presunti assassini vennero prosciolti 4 anni dopo.

Alessandro Chiesa

Intervista

Abbiamo intervistato uno studente di meccanica che, volendo rimanere anonimo per evitare rappresaglie e rivolte studentesche, chiameremo Jimmy.

1. Mr Jimmy ci racconti qualche aneddoto sulla meccanica e il suo creatore, perché ha scelto questi studi?

Ho scelto di fare meccanica perché a mio parere è un indirizzo molto interessante che possiede molti sbocchi sul mondo del lavoro e che a differenza di informatica non necessita di aggiornamenti continui sull'avanzamento della tecnologia.

2. ne pensa degli altri indirizzi? Avete buoni rapporti?

Noi di meccanica siamo in buoni rapporti con tutti gli indirizzi, soprattutto con quelli di informatica (ovviamente non lo ha detto solo perché erano presenti tre ragazzi che frequentano l'indirizzo di informatica muniti di coltelli), prossima domanda?

3. Cosa ne pensa di questa discriminazione verso i meccanici?

Questa non l'ho proprio capita.

Intervistatore P: Allora, gira voce tra informatici e chimici che esista una gerarchia negli indirizzi e che quindi la meccanica sia



all'ultimo posto, ovviamente gli informatici sono al primo posto.

Mr Jimmy: Io conosco un ragazzo in quarta che in terza mi aveva detto che faceva molta fatica, io invece non ne faccio poi così tanta. Sono più che altro materie tecniche e non bisogna studiare poi così tanto come materie di studio ci sono meccanica e fisica che sono abbastanza impegnative.

4. Gira voce che voi meccanici facciate strani riti voodoo e altri rituali di varia natura, lo conferma?

(in realtà a questa domanda non ha risposto ma sapete, chi tace acconsente...).

5. Ci sono ragazze a meccanica? Ovviamente no.

6. Avete un modello di vita?

Probabilmente come modello di vita seguiamo il Testini, il perito supremo, l'unico in grado di divulgare i veri insegnamenti

dell'Itis.

7. Quali sono le caratteristiche per essere il meccanico supremo?

Imparare a usare bene tutti gli attrezzi nel laboratorio di meccanica, e... non so.

Comunque lo staff del giornalino fa un po' schifo, non beccate nemmeno una giornata decente! Guardate bene il meteo la prossima volta.

Intervistatore M: La prossima volta Vany guardiamo il meteo.

E così si conclude l'intervista al Signor Jimmy, a cui abbiamo dovuto letteralmente strappare le parole di bocca perché si era quasi rifiutato di proseguire. La prossima volta intervista più seria possibilmente a qualcuno di quinta. Per concludere vi lasciamo con un proverbio dei meccanici "Tirarsi nera che più nera di così non si può" a voi lascio l'interpretazione.

Nel prossimo numero... Intervista agli elettrotecnici.,

L'ambientazione ed i fatti narrati sono di fantasia, ogni riferimento è puramente casuale.

Vanessa Agnelli, Mattia Piccapietra, Beatrice Merlini
Con la gentile collaborazione di Marco De Piaz

Passaggio a Nord-Ovest

In occasione della visita del presidente della repubblica grandi lavori sono stati fatti nel nostro istituto: strade nuove, finestre rinnovate e un nuovo colore per la scuola. La novità più grande -assieme al nuovo colore blu della sede- è stata il nuovo passaggio tra la palestra e il campus, passante nei pressi dell'Istituto IP-SIA Fossati. Ma la nuova strada, accolta con entusiasmo da tutti gli studenti -dopo il passaggio del presidente- è stata dimenticata dalla Provincia, lasciando così il canale di comunicazione in uno stato di semiabbandono dove studenti e

professori si sono ritrovati a transitare tra erbacce, ghiaccio, neve e fango, con tutti i pericoli annessi e connessi. Con il bel tempo le condizioni del passaggio sono migliorate, ma nonostante ciò è necessario completare l'opera per rendere il nostro istituto più sicuro e agevole.

Lorenzo Prandi



PD (Perdita d'Identità)

Il Partito Democratico è il partito che negli ultimi anni è stato al governo della Repubblica Italiana. Come molti sanno nell'ultimo periodo ha visto una crisi provocata dal contrasto fra Renzi e le forti figure all'interno del partito, Bersani e D'Alema. La scissione sembra ormai sempre più vicina con la possibilità del ritorno in politica dei vecchi partiti come L'Ulivo guidato nuovamente da Romano Prodi, e la riconferma del Partito Democratico che avrà ugualmente, e "stranamente", altre spaccature interne date dalle correnti all'interno del partito stesso. Dopo il congresso del 20 febbraio Pier Luigi Bersani, figura di spicco all'interno del partito, anche chiamato "Gargamella", insieme ad altri esponenti, decide di non rinnovare la tessera, separandosi dal PD e aprendo quindi quel processo di scissione che potrebbe far tornare in politica L'Ulivo guidato da "Er Mortadella": Romano Prodi. Invece chi è rimasto all'interno del partito voterà al Congresso PD che, probabilmente il 7 maggio, vedrà eletto



il nuovo segretario del partito. A lui l'arduo compito di coordinare chi non vuole essere coordinato. Questo atteggiamento di crisi interna evidenzia, secondo me, il maggior problema della politica italiana, che è presente in tutti i partiti di destra, sinistra, centro e 5 Stelle, ovvero il cosiddetto "attaccamento alla poltrona". Il PD dovrebbe farsi portavoce dell'idee e dei bisogni del popo-

lo, di quella corrente comunista nata dopo la guerra, ma che è sempre stata sconfitta da partiti conservatori che hanno generato governi trasformisti come quelli della prima repubblica. Invece, a mio parere, questa è la politica che tutti i partiti italiani vogliono seguire, sia quelli di vecchio stampo come PD e Forza Italia, sia quelli più "vicini" alle esigenze del popolo come Lega e 5 Stelle. C'è chi dice che sono i comunisti che hanno distrutto il comunismo, e c'è chi dice che a distruggere la destra sia stata la destra stessa, ma, secondo me, ciò che ha distrutto le idee e i valori, che hanno portato alla fondazione di questi partiti, sono i politici stessi che, mediante accordi per tenere salda la propria poltrona, hanno "svenduto" pure la propria anima al miglior offerente disposto a prendere le redini di un Paese in crisi partendo da Alcide de Gasperi nel 1948 fino a Paolo Gentiloni nel 2017.

Daniele Iacovitti

Progetto teatro

Mi ha sempre appassionato l'idea di fare teatro, di poter essere una persona diversa, anche solo per un momento, per qualche ora poter essere diversa da ciò che sono... questa opportunità mi è stata offerta e dal progetto Teatro Incontro di Sondrio. Si tratta di un progetto che si svolge da dieci anni e che permette ai ragazzi non solo di recitare, ma anche di incontrare nuovi compagni che frequentano scuole diverse dalla propria. Si tratta di un punto di incontro che molti ragazzi affermano di frequentare anche per combattere la timidezza e la paura di essere giudicati. Ci incontriamo nei pomeriggi di giovedì e venerdì, poiché essendo circa 130 ragazzi vi è la necessità di essere divisi in gruppi di circa 40 persone.

Nei primi mesi si fanno alcuni esercizi di movimento per imparare a conoscersi e per mostrare una parte di sé; questa attività risulta anche divertente! Una regola fondamentale che le operatrici hanno trasmesso ai ragazzi è che quando si fa teatro non bisogna avere pregiudizi e opinioni, soprattutto quando capita di fare scene che possono risultare imba-

razzanti o infantili. Nei mesi successivi invece si inizia ad analizzare il testo che poi diventerà il copione della rappresentazione che sarà messa in scena verso aprile al Teatro Sociale di Sondrio. Consiglio di far parte di questo progetto a tutti i ragazzi a cui piace il teatro o a cui piace recitare, ma anche e soprattutto, a quelli riservati e magari un po' timidi; infatti il bello di questo progetto è che non bisogna essere degli attori nati per farne parte. L'obiettivo del progetto è far incontrare i ragazzi proponendo qualcosa di divertente ma al contempo impegnativo.



Emma Muletta &
Chiara Bricalli

DESTATI O SCUOLA!

O Scuola, abbandona i tuoi vecchi metodi e precedi le novità del mondo, non essere in balia degli eventi ma sii partecipe di essi. L'utilizzo di un sistema scolastico antiquato, basato su valutazioni noncuranti delle diversità e da professori ancora legati al pre '67 uccidono negli studenti la voglia di studiare, di imparare ed essere intraprendenti.

Un giorno un uomo più intelligente di me (e non ci vuole molto) disse: "non puoi misurare l'intelligenza di un pesce dalla sua capacità di salire su un albero". Tu Scuola non solo chiedi questo ai tuoi studenti, esigi anche che scendano e corrano per 20km. Quanti studenti si sono sentiti come quel pesce? Costretti a nuotare controcorrente, credendo di essere stupidi e inutili, giudicati in modo mortificante, sentendosi dire scuse assurde per i loro voti come "Lo facciamo per voi". Ora basta! E' giunto il momento di cambiare, basta scuse Scuola, non puoi continuare ad assassinare la creatività e l'originalità dei tuoi studenti; come puoi prepararli al futuro se continui ad insegnare come 50 anni



fa? Il mondo è cambiato, e molto! Oggi c'è bisogno di persone diverse: che pensino in modo innovativo, critico e indipendente.

Non esiste un cervello uguale ad un altro o uno studente uguale ad un altro; non si possono valutare tutti gli studenti in modo uguale, per ognuno bisogna valorizzare i talenti ed i punti di forza.

Scuola! segui l'esempio di quei tuoi professori che da tempo si scontrano contro te, fa che i loro sforzi non siano vani. Segui nei loro metodi innovativi, più vicini agli studenti, segui quei professori che non guardano al voto ma all'esperienza e all'originalità, che premiano ciò

che fanno non solo all'interno della classe ma anche fuori, che non li vedono tutti uguali, ma ognuno unico a modo suo, che non pongono limiti d'apprendimento o valutazione e che non inducono alla competizione per un voto migliore ma alla collaborazione per un insegnamento migliore.

Io credo in un mondo migliore. Io credo in un mondo dove un pesce non è costretto a salire su un albero per dimostrare di essere intelligente.

Io credo in una Scuola migliore. Io credo in una Scuola in cui studenti e professori si siederanno allo stesso tavolo della collaborazione. Io credo che un giorno la scuola diventerà un'oasi di innovazione e conoscenza. Io credo che un giorno gli studenti non saranno giudicati da un freddo voto ma per le loro reali capacità. Io credo che un giorno tutto ciò accadrà. Ma perché quel giorno arrivi la Scuola si deve destare.

Pertanto, per noi studenti, per i professori, per un mondo ed un futuro migliore: O Scuola, DESTATI!

Lorenzo Prandi

Emergenza in centro Italia: Presente!

Più di 5000 hanno risposto all'appello di soccorso dopo le scosse sismiche e l'emergenza neve nel Centro Italia. La storia che voglio raccontarvi può sembrare fuori dall'ordinario, ma è la vicenda di uno dei tanti angeli custodi che hanno contraddistinto questa tragedia. Rachele ha 5 anni e ha già vissuto una delle esperienze peggiori della vita: rimanere bloccata all'interno della sua casa sotto metri di neve. Per giorni la piccola, dopo essere stata salvata dai molti volontari, ha vissuto, insieme a tutto il paese, nella caserma dei carabinieri del Comune di Valle Castellana, provincia di Teramo. La storia che ha colpito milioni di italiani inizia ora: la piccola e la sua famiglia se ne vanno dal loro paese, ma dato che nessun mezzo è a disposizione per raggiungere il paese vicino, sono costretti ad andare a piedi in mezzo alla neve. È qui che entra in scena l'angelo custode di nome Mattia Popesso, uno



degli alpini volontari che li accompagnavano; il soccorritore si è voltato verso di lei e le ha offerto del tè caldo. Le

ha detto: «Vieni con me». L'ha sollevata e se l'è caricata in spalla. Si è tolto i guanti e li ha messi alla bambina e l'ha rassicurata con parole gentili raccontandole che anche lui ha un bambino della sua età. Poi dalla tasca ha tirato fuori un pezzo di cioccolata e la piccola ha abbandonato ogni diffidenza. Questa è la storia di una bambina e del suo eroe, di chi, con un gesto semplice, ha portato un po' di speranza in quella terra distrutta, ma è anche la storia di uno dei tanti che fanno l'impossibile giorno per giorno per garantire una possibilità a quegli italiani che si vedono sradicati dalla propria terra. Mattia Popesso è uno degli oltre 5000 volontari da tutta Italia che vogliono dare una mano, dimostrando che da Nord a Sud quando c'è bisogno di aiuto si è sempre pronti a dire "Presente!" e a

Daniele Iacovitti

Io ci credo

L'intreccio fra il potere e i rami delle cosche mafiose che nelle varie epoche hanno favorito, esaltato o punito i dominanti alimenta l'atmosfera di mistero avvolta attorno alla riflessione del capo dei Beati Paoli: "La nostra giustizia serve a garantire il più forte contro il più debole. E per imporla non abbiamo che un'arma: il terrore; e un mezzo per servircene: il mistero". La Mafia è ormai ovunque, in Italia con Cosa Nostra, 'ndrangheta, Camorra, e molte altre, ma anche in Russia con la Bratva, in Cina con la Triade, in America con la Mano Nera, per citarne alcune. Anche se cambiano i nomi, le basi rimangono sempre quelle: terrore e mistero. Queste due parole sono quelle contro cui hanno combattuto grandi uomini come Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Rocco Chinnici. Purtroppo questi eroi hanno in comune una



tragica e dolorosa fine per mano degli aguzzini di Cosa Nostra. Sono migliaia le vittime di questa organizzazione criminale e non si fermeranno mai; come disse il giudice Borsellino, solo quando "la gioventù le negherà il consenso, anche l'onnipotente e misteriosa mafia svanirà come un incubo". E questo è il sogno di tutti coloro che sono morti per combattere questo "gigante invisibile" che manovra la società grazie ad accordi e paura. Questa paura è in-dotta dalle stragi che, come gli even-

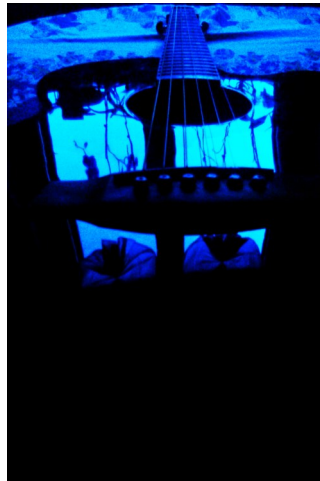
ti palermitani del 23 maggio e del 19 luglio 1992, dimostrano: qualcosa si è rotto nell'equilibrio, peraltro rivelatosi spesso precario, insito nel tradizionale sistema di potere. La dimensione del terrore ha preso così il sopravvento. Lo aveva già fatto all'interno dell'organizzazione dove, ormai da anni, ogni dissenso viene represso nel sangue. È una strada senza ritorno. La partita ha raggiunto il suo livello più alto. Se vince il terrore, perderemo la Democrazia e, con essa, ogni speranza. Ma non sarà così. Il terrore pretenderà altre vittime, ma alla fine sarà sopraffatto dalla consapevolezza e dall'impegno di chi non è disposto a cedere. La società civile, i giovani e la politica si mobileranno per un'Italia diversa e migliore. Con tanta più giustizia e tanta meno mafia. Io ci credo.

Daniele Iacovitti

L'angolo della musica

Da dicembre scorso, spinto dalla passione verso la musica, ho cominciato a suonare la chitarra. Ho sempre desiderato saperla suonare e destreggiarmi tra gli accordi, giusto per accompagnarmi mentre canto; ma non ero mai riuscito realmente a concretizzare il mio desiderio. Con un po' di forza di volontà, però, decisi finalmente di tirarla fuori dalla custodia e di impegnarmi. All'inizio avevo un'idea tutt'altro che precisa su come si facesse a cavare una nota da quelle sei corde, tutto ciò che sapevo era che dovevo imparare gli accordi. Cercai su internet i più semplici da imparare, saltando in primis da sito a sito e poi, accorgendomi di essere un completo incapace, da video a video; sperando che almeno quelli facessero a caso mio. E qui ho incontrato la prima difficoltà, e non parlo della difficoltà di suonare in sé, ma di quel pensiero che ai primi ostacoli ti ronza in testa, quello che continua a bisbigliarti: "Ma chi me lo fa fare?" oppure: "Sono negato" o simili. Ma se si è abbastanza pazienti da superare quelle voci, si può anche cominciare ad andare avanti con una mentalità positiva, con la quale piuttosto che evidenziare le proprie carenze evidenziamo i piccoli passi in avanti compiuti che si

fanno col tempo e la costanza, finendo col sentirci un pochino più soddisfatti di giorno in giorno. Dopo svariati tentativi e una considerevole quantità di tempo sono riuscito ad imparare un paio di canzoni, brani semplici ovviamente, ma pur sempre qualcosa. Più sono andato avanti ad esercitarmi più ogni cosa mi sembrava facile, e persino gli ostacoli che più mi spaventano si sono tramutati in baggianate. Tra le cose che mi hanno stupito di più c'è l'incredibile aiuto che mi ha offerto il mondo di internet, cosa che mi ha fatto capire quanto ormai le possibilità per ognuno di imparare qualsivoglia tipo di sport o hobby siano enormi, e che l'unico requisito per farlo è la curiosità, la quale, attraverso il fuoco della passione, ci dota di una costanza che ci permette di stare ore ed ore ad esercitarsi. Verso la fine del primo mese già sapevo gli accordi necessari a suonare un abbondante numero di canzoni, che con grande stupore ho scoperto essere composte con i soliti quattro accordi ma con ritmi e stili



di pennate diverse. Il genere che giunto a quel punto mi ha dato più soddisfazioni è stato il blues: pochi accordi per canzone, ritmi semplici e molto orecchiabili; mi ha aiutato moltissimo con l'acquisizione di un buon senso del ritmo e con la capacità di cambiare agevolmente accordo. Al giorno d'oggi ho raffinato di molto la mia abilità, e a parte alcune difficoltà, continuo ad andare avanti senza particolari problemi. Ho capito che l'unico modo per migliorare è dotarsi di tanta pazienza ed essere pronti a provare e riprovare la medesima cosa per ore, finché non ne esce qualcosa di buono. Credo che la passione sia questo dopotutto, quel sentimento che ti permette di passare un'immensità di tempo dietro ad un obiettivo rendendoti, nel bene o nel male, soddisfatto e facendoti soffrire ogni momento che non puoi passare impegnato a raggiungerlo.

Joaquin Rusconi

ASL: Utile o no?

L'alternanza scuola lavoro è un'esperienza formativa e innovativa per unire il sapere e il saper fare, orientare le aspirazioni degli studenti e aprire didattica e apprendimento al mondo esterno.

A tal proposito abbiamo deciso di informarci sullo svolgimento di queste attività e delle opinioni degli alunni dell'I.T.I.S di Sondrio. Per far ciò abbiamo chiesto il parere di alcuni ragazzi di ogni indirizzo di terza, quarta e di chi in teoria doveva essere già in quinta, in modo da avere opinioni diverse, sia positive che negative! Ci siamo rivolti quindi agli alunni di quarta reduci dall'esperienza estive di stage e abbiamo posto loro alcune domande. Le risposte non si sono rilevate tutte uguali, infatti si possono evidenziare pareri contrastanti.

"Penso sia stata un'esperienza sicuramente utile all'approccio verso il mondo del lavoro anche se non del tutto inerente o strettamente correlata all'indirizzo che frequento" è ciò che affermano Luca Russo e Gabriele Moderana, entrambi frequentanti l'indirizzo elettronico per il quarto anno.

Questo evidenzia uno dei principali problemi dell'alternanza scuola lavoro: la poca pertinenza degli stage alle materie ed ai corsi di studio frequentati durante gli anni scolastici.

Non in tutti i casi questo si rivela però esatto; difatti un alunno di



quarta meccanica afferma di essersi trovato molto bene durante il periodo stage poiché le mansioni a lui affidate sono state utili e inerenti all'ambito di studi.

Abbiamo inoltre riscontrato un'ulteriore problema riferito al periodo lavorativo in azienda.

Gli stessi Luca e Gabriele vedono una soluzione migliore nello svolgimento dei periodi di stage durante l'anno scolastico (ad esempio in inverno) invece che durante l'estate.

In contrapposizione a questa idea si schierano alcuni alunni di terza frequentanti l'indirizzo chimico, i quali avrebbero preferito effettuare il periodo di stage (anche se di sola una settimana, a causa delle modifiche al progetto inizialmente pensato per le classi terze) durante le vacanze estive in modo tale da evitare di rimanere indietro con il programma scolastico.

Abbiamo posto inoltre delle domande ad altri alunni frequentanti le classi terze che a differenza degli alunni di chimica non hanno svolto e non svolgeranno del tutto lo stage in azienda ma parteciperanno a vari progetti e incontri con

persone del mondo lavorativo per ovviare a questa mancanza.

A tal proposito abbiamo chiesto cosa ne pensassero i ragazzi di questi corsi rispetto allo svolgimento dello stage. Tommaso Penati e Eleonora Mottarlini, entrambi frequentanti la classe terza di indirizzo

informatica, hanno espresso pareri opposti:

"Penso che gli incontri a cui partecipiamo siano utili ma preferirei svolgere alternanza scuola lavoro in azienda per poter ampliare le mie conoscenze pratiche" dichiara Tommaso.

Eleonora invece afferma: *"gli incontri sono più utili del periodo di stage perché quest'ultimi non sempre sono effettuati in un ambiente inerente all'indirizzo di frequentazione e quindi non sempre si rivelano utili"*.

Abbiamo quindi chiesto loro a che tipo di progetti o incontri hanno partecipato.

"Abbiamo partecipato ad incontri riguardanti il primo soccorso e il doping ma anche ad incontri molto interessanti con persone che lavorano nel settore informatico (il nostro indirizzo) e con persone che si occupano del mondo lavorativo in generale".

Tuttavia essi affermano che questi incontri non dovrebbero svolgersi in orari extrascolastici.

"Pensiamo che tali corsi dovrebbero essere effettuati durante le ore scolastiche e non al pomeriggio perché non sempre si è disponibili".

Alla luce di tali riscontri abbiamo intenzione di andare a fondo sulla questione intervistando, nel prossimo numero del giornalino, la responsabile del progetto Alternanza Scuola Lavoro, prof.ssa Delle Grazie.

Matteo Bianchini e Nader Rahal



“La settimana bianca” di E. Carrère

Titolo: La settimana bianca
Autore: Emmanuel Carrère
Casa editrice: Adelphi
Anno pubblicazione: 2014

Vi siete mai chiesti cosa potrebbe succedere se le vostre paranoie infantili prendessero forma e si plasmassero nella vostra realtà? Qui Carrère ci illumina attraverso il suo racconto non biografico più famoso: “La settimana bianca”. Al centro della vicenda c'è Nicholas, un ragazzino di circa dieci anni che inizialmente ci appare trasportato dal padre in uno chalet di una località non specificata, probabilmente in Francia, per poter passare una settimana sulla neve con i suoi compagni di classe ed insegnanti. Il racconto, dalle premesse banali e poco interessanti si rivela poi essere un noir

pieno di interrogativi oscuri di cui, pian piano, l'autore farà intuire le risposte al lettore, senza mai spiegare effettivamente il vero andamento delle vicende, un po' come se chi legge fosse in tutto e per tutto un infante incapace di capire tutto della realtà che lo circonda. Raccontare altri passi della trama è quindi inutile, perché il racconto è breve e a ritmi molto serrati, lasceremo quindi coloro che decidano di prendere il libro in mano godersi la trama fra le pagine e non in uno scialbo riassunto infilato a forza tra le righe di



una recensione. Lo stile di scrittura è coinciso, ma potente. Si sofferma spesso sui tratti psicologici dei personaggi e rivela, attraverso flash back e forward, una fitta trama di eventi all'apparenza inutili, ma in realtà fondamentali nel finale. Consiglio la lettura perché seppur veloce da leggere, è un libro con molti spunti di riflessione che, molto probabilmente non cambieranno la percezione della vita al lettore, ma stupiscono, un po' come quando i fili della trama si vanno a ricollegare perfettamente nei thriller cinematografici.

Stefano Ciapponi

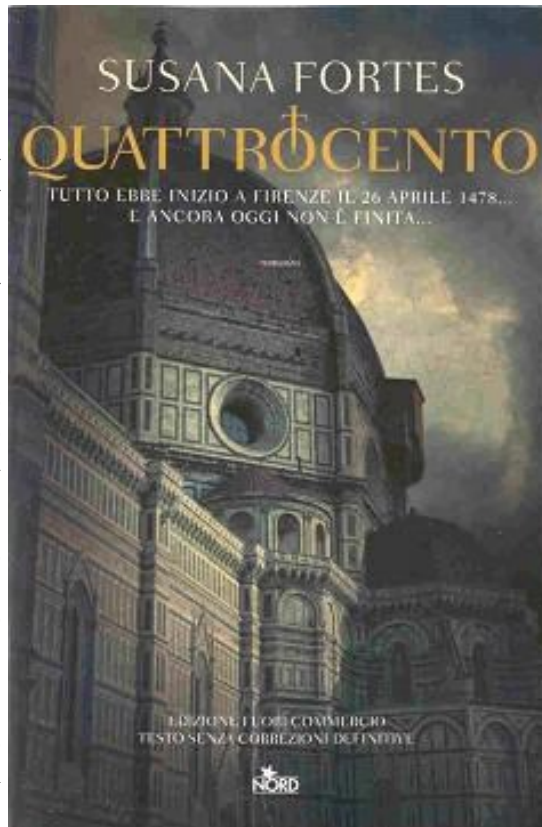
“Quattrocento” di Susanna Fortes

Titolo: Quattrocento
Autore: Susana Fortes
Casa editrice: Tea
Anno pubblicazione: 2009

Consigliato? Beh, dipende da che cosa cercate. Per una lettura non impegnativa è perfetto.

Sono sempre stata appassionata di romanzi storici con qualche bell'intrigo come sfondo e quando questo libro mi si è presentato sotto il naso, con questa affascinante copertina, non sono riuscita a non comprarlo. Sono rimasta alquanto sorpresa dalla suddivisione dei capitoli e dalla trama, il libro infatti narra in prima persona gli avvenimenti che coinvolgono Ana Sotomayor, una giovane dottoranda in storia dell'arte, nella magnifica Firenze dei nostri anni e riporta anche una ricostruzione storica di ciò che accadde a Pierpaolo Masoni, un grande artista della Firenze del 1478, ai tempi della congiura dei Pazzi. Il tutto collegato da un sottile filo che si insinua tra le trame più fitte della storia.

Infatti la giovane Ana, studiando uno dei diari del pittore, fa lentamente venire a galla segreti e cospirazioni che era meglio lasciare sepolti; riceve addirittura delle visite a dir poco inaspettate. Su tutto aleggia



un'atmosfera romantica che, a mio parere, l'autrice poteva tralasciare.

Il testo è molto scorrevole e stuzzica le fantasie del lettore, lo attrae nelle vie tette della Firenze medicea, invasa dai flagellanti, trascinandolo nei misteri di quegli anni.

Per quanto riguarda lo sfondo storico del testo penso sia molto valido per-

ché mostra uno dei più potenti comuni italiani sotto mille sfaccettature. La trama invece ha, secondo me, qualche problema perché si passa velocemente da diari ai dipinti ed infine a misteriosi complotti che però sono stati confermati dalle numerose ricerche storiche condotte negli ultimi anni.

Un altro problema di questo libro, forse il più evidente, riguarda il pittore su cui si basa la trama; infatti Pierpaolo Masoni non è mai esistito. Quando ne sono venuta a conoscenza, prima della fine del libro, è stato come se un tetto mi fosse caduto addosso e non vedevo più motivo di concludere il romanzo. Alla fine però si è rivelato una piacevole lettura, non molto impegnativa, che può dare delle buone basi per comprendere cosa sia effettivamente accaduto nel '400 a Firenze e in tutta Italia nonché la miriade di intrighi tra papato e signorie.

Ovviamente, se si vuole affrontare una lettura di spessore questo libro lo sconsiglio ma devo ammettere che la copertina è davvero ben costruita e accattivante, è proprio vero il detto “mai giudicare un libro dalla copertina...”.

Beatrice Merlini

La libertà di un dito medio



nonostante il protocollo rigidissimo). Pochi giorni fa, con una foto su Twitter diretta ad Alessandro Cattelan, è tornata nuovamente a far parlare di sé; a 8 anni dalla perdita delle mani per una meningite fulminante è tornata a poter usare nuovamente gli arti, bionici questa volta. Ma una volta riottenuti, tra la miriade di cose che avrebbe potuto fare, ha deciso di mostrarsi a Cattelan (il conduttore radiofonico, non lo scultore del ben famoso

dito davanti a palazzo mezzanotte a Milano) con la sua solita elegante insolenza: con il dito medio, bionico, alzato. Con finalmente la libertà di mandare in quel posto chi le pare; prendendosi beffe di quella sorte che pensava di averle tolto la libertà di alzare il dito medio.

Alzare il dito medio; chi non l'ha mai fatto? Chi non ha mai sfogato i propri sentimenti, chi non ha mai espresso la propria insolenza con un dito medio? Per esempio Beatrice Vio, l'ormai conosciutissima campionessa paraolimpica che ha fatto parlare molto di sé per le sue vittorie ed il suo atteggiamento elegantemente impudente nelle grandi occasioni (ha persino fatto un selfie con Obama

Lorenzo Prandi

Travisazione



Ahi serva scola, di studenti ostello
classe senza capo in gran protesta
non luogo di materia, ma bordello

Dante Alighieri - Daniele Iacovitti

Travisazione



A tre mesi da oggi noi mieteremo il nostro raccolto,
immaginate dove vorrete essere perché così sarà.
Se vi ritroverete a camminare su sabbiose distese non preoccupatevi troppo
perché sarete in vacanza
e sarete già promossi!

Russell Crowe - Ridley Scott - Lorenzo Prandi

Gita con i ragazzi di intercultura

Il giorno 17 febbraio la classe 3B, accompagnata dalla referente del progetto prof.ssa De Trombetti e dal prof. Pezzella, ha visitato la centrale idroelettrica di Lanzada. Alla classe si sono aggiunti una decina di ragazzi provenienti da diversi paesi del mondo (Stati Uniti, Cina, Thailandia, Brasile e Tunisia), in Italia grazie ad uno scambio culturale tramite l'associazione "Intercultura". Il consorzio turistico di Lanzada ha messo a disposizione del gruppo una guida specializzata per la visita. I ragazzi stranieri, grazie a



presso diverse località italiane, accolti da famiglie locali che si rendono disponibili. È stata un'esperienza nuova e ricca sia per loro sia per noi, che ha permesso di confrontarci con culture e mentalità diverse. Sono convinta che questa tipologia di progetto sia molto utile soprattutto dal punto di vista umano. Aiuta infatti a guardare il mondo da un altro punto di vista, aprendo la mente a nuove

questo progetto, hanno la possibilità di restare un anno nel nostro Paese e di effettuare delle visite di una settimana

Claudia Bianchini

Come per ogni edizione del giornalino molti sono stati gli studenti ed i professori che hanno dedicato il loro tempo per la riuscita. Gli sforzi sono stati molti e la collaborazione forte. Ringraziamo il dirigente prof. Celesti sempre disponibile a sostenere le iniziative degli studenti. Altro ringraziamento speciale va ai professori che ci hanno autorizzati a lavorare anche durante le ore di lezione.



Grazie e Buona Pasqua!